Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 75

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Martedì 28 marzo 1944 XXII

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 78 - Sem. L. 38 - trim. L. 20 - Ogni numero: Anno L. 87 - sem. L. 44 - trim. L. 23 — Estero: Anno L. 160 - sem. L. 81 - trim. L. 41. Ogni numero: Anno L. 186 - sem. L. 94 - trim. L. 49. Un numero cent. 40. Arretr. cent. 60. Direzione, Redazione e Amministr. via Carducci 7 - Telefon. 1-18 e 8-80. Spedizione in abbonamento postale.

PUBBLICITÀ: Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 3 - Necrologie, Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze Lire 6 - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, Lire 7 (con partecipazione al lutto Lire 14) - Economici vedi rubrica. Rivolgersi: 1 DINE, via S. Francesco 1, telefono 9-80 — MILANO, via Vitale 10, Telefono 70-823

Dopo l'eclisse

[illegible] la comparsa sulla linea del fuoco e sui cieli d'Italia delle prime schiere del ricostituito esercito italiano deve rinascere non soltanto la fiducia che la ripresa effettiva della nostra partecipazione al conflitto avrà preso nella definizione del conflitto stesso e che il con[corso] cui — quando che sia — sarà offerto il compito di segnare le [linee] del nuovo assetto europeo e mondiale, ci avrà presenti con l'autorità e col prestigio che derivano dall'avere a lungo sopportato il peso della guerra, nell'alternanza delle sue fauste e infauste vicende, dall'aver versato molto sangue nonchè dall'aver sostenuto con le armi in pugno quei diritti del popolo italiano, dalla cui ingiusta e ostinata denegazione da parte dei nemici è nata la conflagrazione. Tutto ciò che sono state purtroppo offuscate dagli eventi del nefando e funesto settembre, ma non distrutte deve rinascere, tuttavia, anche l'altra fiducia; e questa, anzi, senza riserva e limitazioni: la fiducia nella nostra capacità civile e nella legittimità delle conseguenze che ne promanano.

Si sa che uno dei difetti più universalmente imputati a noi italiani è la facile autodenigrazione, una abitudine quasi morbosa delle nostre debolezze e delle nostre colpe, un'ambizione intesa, più o meno consapevolmente, a esacerbarne il dolore e il pentimento; a rassodarci il proposito di redimercene. E' un eccesso di autocritica e di mortificazione che si contrappone ad altri atteggiamenti, per avventura intemperanti, di esaltazioni delle nostre qualità, tradizioni, attitudini, meriti, ecc. L'una e l'altra sono entrambe frutto di quella esuberanza di sentimenti che c'è connaturale.

Ma ora, dopo i tormenti morali (non parliamo di quelli fisici) che la dura sorte ci ha inflitti dal venticinque di luglio del 1943 in poi, è proprio indispensabile, per carità di patria, che non ne perpetuiamo e aggraviamo lo sviluppo con quella denigrazione. Sulla quale deve cadere il sipario. Lo riaprirà [illegible] attabilmente, o prima o poi, la storia; e allora gli avvenimenti, posti nella giusta distanza focale, saranno giudicati compiutamente nella loro interezza panoramica, nella loro vera consistenza. Ma oggi è indispensabile che cessi la [illegible] affannosa e insaziabile delle brutture, il pervicace frugar nelle piaghe, quasi fossero insanabili, di patirne, e farne patire, il [illegible].

Il guaio che deriverebbe da un perseverare (veramente diabolicum, secondo il monito classico) è ovvio: non soltanto presso gli spettatori e i critici stranieri che non ci conoscono abbastanza bene, ma anche presso le nostre giovani generazioni meno cognite del nostro passato, si insinuerebbero erratissime concezioni sulla nostra esperienza; sopratutto sulla nostra capacità volitiva.

Non dimentichiamo che facciamo dimenticare che l'Italia è stata ed è, sotto tanti aspetti, una grande potenza. Non vogliamo ripetere qui la retorica (nulla retorica) della nostra tradizione millenaria di cultura d'arte di scienza, della grandezza [illegible] nel mondo dei nostri geni e dei nostri artisti.

Ci limiteremo a ricordare quel che ha fatto l'Italia nei suoi [illegible] di settant'anni di vita nazionale.

A ricordare che in quel lasso di tempo è semplicemente raddoppiata la popolazione metropolitana: poichè essa ha vissuto e sotto tanti riguardi prosperato entro l'ambito angusto di un territorio tutt'altro che dovizioso, essendo per tre quinti montano o collinoso; vuol dire che da quei territori si è [illegible] ed a una tenacia di tecnica e di accorgimenti che [illegible] hanno affatto.

E ricordare che si sono saputi realizzare con modesti mezzi finanziari [illegible] opere pubbliche come le ferrovie, costrette di frequente a [illegible] il montani, fonte di energia elettrica; come le bonifiche attraverso la sterilità immense terre [illegible] da acque; opere che gli stranieri considerano come esemplari quando non simboleggiano autentico miracolo.

Ricordare altresì che nel 1870 qui non esisteva un'industria italiana ed oggi ne esiste una, in [illegible] e che di [illegible] per la nostra attività [illegible]

[illegible]

Ricordare che la conquista del [illegible] realizzata nonostante l'avversità concreta e [illegible] quantunque Stati, significa oltre [illegible]

Perfidie americane

Un celebre palazzo a Caserta sarebbe opera di... schiavi negri!

ROMA, 27 marzo.

L'odio e il disprezzo per l'Italia e gli italiani, nutrito dagli americani è rivelato da innumerevoli episodi che avvengono ogni giorno nell'Italia invasa, oltre ad essere registrato con soddisfazione da corrispondenti dei giornali americani.

Frank Gervasi, corrispondente americano di guerra, parlando di Caserta, celebre per il suo palazzo dei re di Napoli, la cui costruzione rimonta al XVIII secolo, afferma che l'insigne monumento fu costruito da schiavi negri rastrellati in Italia ed adibiti alla sua costruzione. Il Gervasi fa rilevare con gioia maligna, che, come per compensazione, questa regale città italiana è occupata ora dai soldati coloniali negri dinanzi ai quali la popolazione italiana deve sentirsi umiliata pensando di dover sottostare ai discendenti negri dei loro servitori.

Il corrispondente scrive giulivo: «Ho visto ragazzi italiani miseri e stracci chiedere l'elemosina a soldati di colore degli Stati ed un vecchio implorava angosciosamente un fiammifero da un pronipote degli schiavi di una volta. La guerra ha effettuato una giustizia esemplare».

Lo stesso disprezzo, insieme alla prova dello stato di miseria in cui i «liberatori» hanno ridotto le popolazioni meridionali, è espresso dalla rivista britannica «New Leader» che scrive: «Non vi è differenza tra l'Africa e l'Italia: qui e là si trovano gli stessi [illegible] le stesse orde di ragazzi straccioni ed affamati che chiedono l'elemosina a tutti quelli che incontrano. Si diventa completamente indifferenti verso questa miseria, sebbene non che gli uomini di cuore più duro possano trascurare lo spettacolo della fame e delle sofferenze di questi ragazzi».

Tutto; una forza di decisione e un fervore di fede nazionale che han pochi altri riscontri nella storia universale. E che, a conquista avvenuta, si instaurarono in quelle plaghe, rimaste ferme al primitivismo biblico, sistemi di colonizzazione che, coi loro ineluttabili difetti, affermarono una bella modernità di concezioni, gettate su quel vergine terreno come un germe che non potrà andare distrutto.

Ricordare che nel campo della legislazione operaia e delle assistenze sociali — anche prima di giungere all'odierna sagace concezione della socializzazione — l'Italia ha precorso altri popoli considerati — ma solo di «motu proprio» — alla avanguardia della civiltà, come l'Inghilterra e l'America; ed ha gettato le basi di edifici i quali tosto o tardi, si leveranno compiutamente nell'ambito della elevazione materiale e morale delle moltitudini. E saranno edifici esemplari.

Ricordare tutto questo significa che il nostro è un popolo che non vuole nè può vivere di memorie ma che ha consistenze e propulsioni vitalissime, sicuramente proiettate nell'avvenire.

E significa altresì ammonire che le eclissi politiche sociali economiche — com'è di quelle astronomiche — son fenomeno transitorio, che nasconde la luce ma non la cancella; e la luce, o prima o poi, riappare più fulgida di prima.

L'Italia ha patito una eclissi e ne ha atrocemente sofferto; ma la sofferenza non deve deprimere più oltre le nostre energie, alla stessa guisa che l'onta non fu del popolo ma di chi tradì il popolo, nè può essere per il popolo macchia indelebile.

E' venuto per noi il momento di attendere fiduciosi l'aurora: in piedi, a viso aperto, con fierezza virile.

Nello spirito operante del Tripartito

La sede dell'Associazione italo-nipponica inaugurata a Venezia

VENEZIA, 27 marzo.

Il sottosegretario di Stato agli Affari esteri, Serafino Mazzolini, ha inaugurato, nel pomeriggio di ieri, la sede centrale dell'Associazione italo-nipponica, della quale è presidente.

La cerimonia si è svolta nel salone d'onore del palazzo Barbaro a Santo Stefano, adorno di bandiere dei due Paesi amici ed alleati, di Fasci littori.

Erano presenti il ministro dell'Educazione nazionale Ruggero Romano, l'ambasciatore del Giappone, Hidaka, con l'addetto militare Shimizu, il ministro Kase, il rappresentante dell'ambasciatore del Reich, von Plessen, i rappresentanti dei ministri degli Esteri, dell'Educazione nazionale, della Cultura Popolare, il Capo della provincia, il Commissario federale e il Commissario del Comune, il direttore generale della Stampa estera e il ministro del Manciukuò, le rappresentanze diplomatiche e consolari dei Paesi aderenti al Tripartito, autorità militari italiane e germaniche, nonchè i due Capi del movimento patriottico indiano dottor Seedal e prof. Hassankahn e varie personalità del mondo culturale.

Il sottosegretario Mazzolini, dopo avere brevemente illustrato gli scopi della Associazione che sono quelli di contribuire all'avvicinamento spirituale tra la Repubblica Sociale Italiana e l'Impero nipponico, ha precisato che non si tratta di una nuova iniziativa, ma di un perfezionamento e di uno sviluppo della società «Amici del Giappone», la cui attività, mercè l'opera di tutti coloro che vi hanno collaborato, consente oggi all'organismo più vasto, di servire la stessa idea con scopi più larghi.

«Questi ultimi anni di eroiche gesta nel popolo nipponico — ha detto l'oratore tra i più vivi consensi — hanno fatto sì che nell'Italia repubblicana tutti gli italiani sono divenuti amici del Giappone e la solidarietà italo-nipponica, che è già una istintiva simpatia di due civiltà millenarie, viene da questa lunga guerra rafforzata, resa più intima e naturale, tra le ricchezze materialistiche delle cosiddette democrazie e le ricchezze spirituali delle Potenze del Tripartito».

Vicenza bombardata

Il ministro dei Lavori Pubblici sui luoghi colpiti

VICENZA, 27 marzo.

Bombardieri anglo-americani hanno sganciato il giorno 26, in tre ondate successive, numerose bombe dirompenti e incendiarie sulla città colpendo numerose abitazioni civili ed un convento di suore.

Il Capo della provincia ed altre autorità cittadine si sono recate immediatamente sui luoghi sinistrati per organizzare le opere di soccorso alle quali ha contribuito, nella maniera più efficace, il Comando germanico.

Oggi è giunto a Vicenza, accompagnato dal presidente del Magistero delle Acque di Venezia, il ministro dei Lavori pubblici, Romano, che, accompagnato dal Federale, ha visitato i luoghi colpiti.

Il ministro ha dato disposizioni per l'intensificazione dei lavori di sgombero e assistenza ai sinistrati.

Bombardieri nemici hanno effettuato incursioni su Pesaro, sganciando bombe alla periferia e nei sobborghi. Si deplorano sette morti e tredici feriti. Una decina di case distrutte, danni al cimitero.

Sono state effettuate recentemente incursioni su Livorno, Rimini e Ancona. Si parla di obiettivi militari colpiti, ma, in realtà, le città sono state bombardate senza discriminazione.

Le vittime finora accertate a Bologna, nell'ultima incursione, sono 127 morti e un centinaio di feriti.

Eden dimissionario?

LISBONA, 27 marzo.

Negli ambienti londinesi si parla in questi giorni della possibilità che Eden dia le dimissioni dalla sua carica di ministro per gli Affari Esteri. Questa voce è ripresa da alcuni dei maggiori quotidiani della capitale britannica, i quali fanno pronostici sulla persona del successore. Il «Dayli Mail» crede che ad Eden succederà eventualmente lord Crarne, mentre l'«Observer» opina che il portafoglio degli esteri possa essere assunto da lord Beaverbrook.

Amor di patria

di una eroica madre italiana residente a Tangeri

TANGERI, 27 marzo.

Di un significativo episodio che attesta la chiarezza degli italiani che vivono fuori dei confini della Patria, è stata protagonista la connazionale Caterina Vinzi residente a Tangeri.

Essa è stata informata dalla autorità consolari badogliane che non le sarà più corrisposta la pensione dovutale come madre di un caduto in guerra perchè «nonostante le insistenti pressioni, la Vinzi aveva continuato a frequentare la Casa del Fascio e a manifestare pubblicamente sentimenti di ammirazione e di devozione al Duce, non facendo alcun segreto, inoltre, della propria fiducia nella vittoria dell'Asse».

Alla comunicazione in parola, la Vinzi rispondeva: «Preferisco mendicare di porta in porta, piuttosto che rinunciare a quei sentimenti che onorano ogni vero italiano e per cui mio figlio si è sacrificato nel nome della Patria. Tenetevi pure anche il mio denaro, ma quello che nè voi, nè il vostro Badoglio potranno mai togliermi dal cuore e dalla bocca, è il grido che troppo ben conoscete: «Viva Mussolini»».

Nelle risorte squadriglie dell'Ala repubblicana: rifornimento alle armi di un caccia (Foto Luce: Scavo)

Duri combattimenti all'Est

Attività esplorativa nei settori italiani

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 27 marzo.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Lungo il corso inferiore del Bug ucraino sono falliti rinnovati attacchi e tentativi di attraversare il fiume compiuti dal nemico. Tra Pervomaisk e Balta, truppe dell'Esercito e reparti S. S. hanno respinto violenti attacchi nemici.

Sul corso del Medio Nistro, la pressione nemica si è intensificata. Formazioni di aerei da battaglia hanno inflitto ai sovietici, che si spingono in avanti, grandi perdite. Specialmente a sud di Proscurov le truppe germaniche sono impegnate in duri combattimenti difensivi.

Nella zona Tarnopol-Covel i bolscevichi hanno attaccato invano. A nord ovest di Covel contrattacchi tedeschi hanno guadagnato terreno, malgrado la accanita resistenza, nella zona delle paludi del Pripet.

Ripetuti attacchi dell'avversario sono falliti tra Styr e Gory.

Tra il Nipro e Teciaussy, i bolscevichi hanno proseguito con grosse forze i loro tentativi di sfondamento. Essi sono stati respinti, con accaniti combattimenti, dai valorosi granatieri germanici in perfetta collaborazione con l'Arma aerea. Durante queste operazioni si è distinta, per l'eccezionale valore dimostrato, la 1a Compagnia del 51o Reggimento motorizzato di granatieri agli ordini del tenente Huncke. Nei combattimenti degli ultimi due giorni il nemico ha perduto qui oltre 3500 morti, 39 carri armati, 42 pezzi di artiglieria e numerose altre armi.

Nella zona a sud ovest di Ostrov, formazioni di volontari della S S lettoni hanno respinto, unitamente a truppe germaniche, l'attacco di parecchie Divisioni nemiche. Una infiltrazione locale è stata circoscritta.

Sul fronte di Narva granatieri tedeschi magnificamente appoggiati dall'artiglieria, da carri armati, da cortine di nebbia artificiale e da aerei da battaglia, hanno travolto ben munite posizioni nemiche ed hanno eliminato un punto di infiltrazione. Il maggiore Rudel, comandante di reparto di una formazione di aerei da battaglia, ha distrutto, nel settore meridionale del fronte orientale, durante una sola giornata, 17 carri nemici.

Nell'Italia si segnala soltanto attività degli opposti elementi esploranti e d'assalto.

Sulla costa orientale del golfo di Genova un Comando nord americano, forte di due ufficiali e dodici uomini, sbarcato a nord-ovest di La Spezia, è stato annientato in combattimento.

Dopo gli attacchi diurni condotti da bombardieri nord-americani contro la Germania sud orientale, aerei terroristici britannici hanno attaccato la notte scorsa, favoriti da una densa cortina di nubi, parecchie città del bacino della Ruhr con lancio di numerose bombe dirompenti ed incendiarie. Sono stati provocati danni e perdite tra la popolazione civile e specialmente tra i quartieri di abitazione di Essen e di Oberhausen. Le forze della difesa contraerea hanno distrutto, durante questi attacchi e sui territori occidentali occupati, malgrado le difficili condizioni difensive, 17 quadrimotori da bombardamento.

La situazione

L'offensiva sferrata il 3 marzo dal maresciallo Zucov con vari gruppi di armate sulla fronte Shepetivka-Svenigorod ha dato luogo ad una battaglia grandiosa nella quale i germanici hanno dovuto non solo combattere contro forze infinitamente superiori, ma manovrare per non perdere il controllo della situazione strategica. Oggi nella Ucraina occidentale, ed in Moldavia e Bessarabia, la situazione è la seguente:

Sul medio Bug una armata bolscevica ha passato il fiume in vari punti raggiungendo il Nistro, che ha pure attraversato dilagando in Bessarabia dove dal 21 è contenuta dalle resistenze germaniche.

Sull'alto Bug, tra Proskurow e Tarnopol, la resistenza germanica si irrigidisce sempre più.

Nella zona più a nord, fra le paludi di Rokitno, Kowel, Dubno, Tarnopol, le truppe bolsceviche non hanno ancora ben delineata la loro azione. Si ha l'impressione siano in un periodo di attesa.

Più a nord ancora nel territorio fra le paludi di Rokitno ed il Golfo di Finlandia la situazione è stazionaria.

In complesso è solo a sud della zona paludosa che lo schieramento offensivo bolscevico con la sua penetrazione profonda nel medio Bug e medio Nistro delinea una situazione strategica che si concluderà con operazioni di grande rilievo.

Nella zona di sbarco di Nettuno dalla quale, in 48 ore, gli anglo yankee dovevano giungere a Roma, la situazione è quale era il 22 gennaio quando lo sbarco venne effettuato: alquanto peggiorata però, poichè sono stati respinti e scacciati da varie posizioni avanzate. Oggi dopo 60 giorni esse attraversano un periodo di crisi perchè, bloccati in una ristretta zona semicircolare dai germanici, sono nella stessa situazione della selvaggina in un paretaio. Obbligati a sostare al centro del semicerchio, le numerose batterie germaniche della periferia concentrano facilmente il loro fuoco al centro con grande efficacia e gravissimo logoramento del poco simpatico nemico. I bollettini inglesi danno notizia di vane puntate nemiche intese ad aprirsi una via verso l'interno del paese, e di tiri di artiglieria, e di azioni distruttive d'aerei fine a se stesse.

L'eroica difesa di Cassino desta sempre più la meraviglia degli inviati di guerra anglo-americani.

Un corrispondente della stampa britannica dalla zona della quinta armata riferisce: «I tedeschi non si aggrappano soltanto alla città di Cassino, ma la crescente forza e continuità dei loro contrattacchi, è un prodromo che essi hanno delle buone probabilità di gettare la quinta armata dalle posizioni tanto sanguinosamente conquistate nella città. Ancora oltre Cassino, forse una dozzina, si trovano nell'Italia centrale, sulla via della quinta armata.

Fino a tanto che i tedeschi possono tenere una posizione tanto tempo, che essi possono preparare e fortificare la prossima posizione, essi possono contenere l'attacco alleato» e differire il risultato decisivo finale, a tempo indeterminato.

I cacciatori paracadutisti tedeschi, che hanno resistito fino all'arrivo di riserve sono causa del fallimento delle operazioni «alleate».

Commenti romeni

La Germania dirà l'ultima parola

BUCAREST, 27 marzo.

In un esame della situazione bellica, l'«Ecoul» rileva che in una guerra così estesa e lunga come l'attuale nella quale è travolto il mondo intero i guadagni territoriali rivestono un'importanza assai limitata. Un fattore decisivo è dato dalla forza di resistenza delle parti in conflitto. Da essa forza dipende la vittoria.

Questa forza di resistenza è connessa con la completa solidarietà della Nazione che garantisce il massimo dell'impegno. Vi debbono poi essere forze intatte che intervengono al momento opportuno nella fase finale della lotta; ma perchè sia certo il corso favorevole dei combattimenti è indispensabile che non manchi una linea di congiunzione continuativa fra il fronte e la Patria. Occorre infine uno spirito combattivo inflessibile senza del quale anche la più poderosa macchina bellica rimane un organismo privo di vita. Dato questo punto di vista la Germania rappresenta una gigantesca potenza materiale e morale e sarà essa che dirà l'ultima parola decisiva in questo immane conflitto.

L'Arcivescovo di Toledo per la salvezza di Roma

MADRID, 27 marzo.

La radio spagnola ha annunciato che il ministro degli Esteri spagnolo ha ricevuto la richiesta dell'Arcivescovo di Toledo, primate di Spagna, perchè il generale Franco intervenga presso i belligeranti perchè sia risparmiata la città di Roma ed i suoi monumenti.

La guerra all'Est - Appostamento d'artiglieria contraerea nel settore nordico (P.K. Aufnahme - Kriegsberichter - Orlach)

La battaglia di Cassino

L'eroismo del soldato tedesco nei riconoscimenti dell'avversario

LISBONA, 27 marzo.

Continua, nei commenti del nemico, a manifestarsi la più profonda sorpresa per la tenacia incrollabile delle posizioni tedesche a Cassino e l'ammirazione per l'eroismo delle truppe germaniche che difendono la città.

L'inviato speciale dell'*Agenzia ufficiosa britannica* presso la quinta Armata, Campbell, scrive che quanto avviene attualmente a Cassino rappresenta la più perfetta applicazione pratica della tattica militare difensiva, e che i tedeschi applicano i loro metodi di difesa con la precisione di un manuale militare.

Il corrispondente britannico descrive le varie fasi della lotta, che dura ormai da undici giorni.

Essa ebbe inizio, come è noto, con un bombardamento che nei piani anglosassoni, avrebbe dovuto infrangere le difese germaniche; ne conseguirono dei risultati ben lontani da quelli che speravano.

«Un generale britannico, che era vicino a me — dice testualmente Campbell — nel descrivere l'inizio della battaglia — ed osservava il bombardamento, ha scosso la testa e ha detto: sarebbe un vero miracolo se qualchecosa riuscisse a sopravvivere a questo attacco». «Ma — prosegue l'inviato speciale inglese — quando la fanteria alleata è penetrata nella diroccata città, i tedeschi sono saltati fuori da caverne, gallerie e ricoveri ed hanno conteso furiosamente l'avanzata agli anglo-americani.

La cosa più strana è che il violento bombardamento, durato quattro ore, e seguito immediatamente dall'assalto alla città, avrebbe dovuto cogliere di sorpresa i tedeschi. Invece le truppe paracadutiste germaniche hanno resistito finchè non sono giunti i rinforzi e sono stati quelli che hanno causato in maniera principale, il fallimento dell'operazione. Alcuni tedeschi, fatti prigionieri, si sono rifiutati di ammettere che il bombardamento li avesse minimamente scossi e quando sono stati interrogati, si sono dimostrati del tutto normali».

Anche il corrispondente dell'agenzia nordamericana *United Press* presso il quartier generale del Nord Africa, Dama Adams Schmidt, sottolinea la saldezza delle truppe germaniche che si sono battute in maniera tale che lo stesso nemico non può fare a meno di tributare il riconoscimento al loro valore.

«Con i tedeschi ancora a Cassino la fine della lotta che non sembra probabile dopo 11 giorni di ininterrotti attacchi dell'artiglieria e della fanteria contro le truppe germaniche, la situazione attuale presenta dei fattori che danno adito a gravi considerazioni.

La conclusione che si può trarre dalla battaglia in corso a Cassino è che i bombardamenti aerei e dell'artiglieria, in un terreno come quello di Cassino, hanno un valore molto relativo. Quando fu effettuato il bombardamento, i tedeschi non fecero altro che ricoverarsi sotto terra, per riemergere appena ebbe inizio l'attacco. Le posizioni stesse dei cannoni germanici dominano le posizioni alleate, e contro di esse non si è potuto far nulla. Le nostre truppe si trovavano di fronte a una situazione che si spiega in poche parole: oltre ai loro mortai e cannoni, i tedeschi hanno collocato ovunque delle mine ed hanno stabilito dei nidi di mitragliatrici in punti da cui possono falciare una vallata o l'intero versante di una collina».

Lo stesso corrispondente rileva che la testa di ponte di Nettuno non ha assolto al compito di distogliere delle forze tedesche dal fronte principale della quinta Armata nè ha portato alla conquista di Roma.

«Il problema che le autorità alleate devono risolvere — conclude Dama Adams Schmidt — è uno di quelli che non trovano l'uguale su tutti i fronti».

La guerra in India

Imphal accerchiata dalle truppe del Tenno

Sconfitto il nemico nel bacino di Manipur i giapponesi avanzano rapidamente

TOKIO, 27 marzo.

L'agenzia Domei apprende da fonte militare che avanguardie di unità motorizzate giapponesi hanno accerchiato l'importante base nemica di Imphal.

Le forze nipponiche che hanno annientato la 17. divisione anglo-indiana nel bacino di Manipur, avanzano rapidamente. Dopo aver distrutto completamente i nemici superstiti a 30 chilometri a nord di Tunza le unità nipponiche hanno attraversato la frontiera penetrando nella pianura di Imphal. In un altro punto le unità giapponesi, dopo aver attraversato il fiume Chindwin, sono arrivate a 6 chilometri a nord di Tamu.

Le truppe nipponiche hanno attraversato la frontiera lungo la strada di Tamu Imphal incalzando ora la 23. e 24. divisione nemiche le quali battono in ritirata.

Notizie provenienti da circoli bene informati rilevano che le probabilità degli anglosassoni nel riconquistare la Birmania sono ridotte praticamente a zero in seguito alla distruzione della 7. e 17. divisione britannica a Imphal, il maggiore punto di importanza militare dell'India orientale che si trova di fronte ad una grave situazione.

Si rileva che la fulminea avanzata compiuta dalle truppe indo-giapponesi attraverso il Manipur, minaccia particolarmente il tergo delle forze cino-americane che si concentrano intorno alla terza divisione di Cian Kai Scec, nella valle di Ankawan. Il proposito degli americani di continuare la guerra contro il Giappone col sacrificio dei cinesi è stato completamente frustrato.

In questi circoli si dichiara, inoltre, che l'atterraggio di truppe aero-trasportate americane non è che un mezzo per far piacere a Ciang Kai Scec, ma che è chiaro che le truppe, in tal modo atterrate, si trovano isolate e vanno incontro all'annientamento. Si dichiara che allo scopo di alleviare lo sforzo di Ciang Kai Scec, la Gran Bretagna avrebbe offerto un prestito di 50 milioni di sterline, mentre gli Stati Uniti promettono di aumentare il numero delle truppe americane.

Comunque, nonostante tali aiuti le forze di Ciung King sono sempre più deboli e resistono passivamente all'offensiva nipponica in Birmania.

La situazione alla frontiera indo-birmana continua ad essere oggetto di graduali ammissioni da parte nemica, ammissioni da cui traspare la preoccupazione provocata dalla piega presa dagli avvenimenti bellici in quella zona.

Secondo un'agenzia nemica, una grave minaccia è costituita dal movimento aggirante intrapreso dalle truppe nipponiche. La riuscita del piano nipponico, a quanto si afferma da fonte britannica, potrebbe compromettere l'intera situazione su quel fronte.

Candra Bose a Togo

TOKIO, 27 marzo.

In risposta al telegramma del ministro Togo, in occasione dell'ingresso nel territorio indiano da parte dell'armata indiana, Chandra Bose ha indirizzato al presidente del consiglio Togo un messaggio nel quale ha detto:

«Con le truppe giapponesi noi distruggeremo il nemico anglo-americano nel nome del popolo indiano e dell'esercito nazionale indiano, che combatte per la realizzazione del loro desiderio di indipendenza.

Io voglio dichiarare la nostra riconoscenza per l'appoggio che il Governo giapponese è pronto a darci.

Siamo fermamente decisi di combattere con le truppe giapponesi fino alla vittoria».

Sorprese del nemico

Il commercio in Italia prima e dopo l'invasione

TANGERI, 27 marzo.

Il quotidiano «Echo du Maroc» pubblica una corrispondenza del suo inviato speciale Marcel Chourayuj in cui è detto testualmente: «Quando i primi soldati francesi sbarcarono in Italia con le truppe anglo-americane, furono colpiti dalla relativa abbondanza che vi trovarono e che era tanto diversa dalla situazione da essi lasciata in Algeria. Da noi le vetrine erano scomparse da lungo tempo e alle pochissime rimaste in dimensioni minime erano state mascherati in gran parte i vetri per farle apparire meno vuote».

Il giornalista, parlando poi della situazione del mercato in generale, osserva che oggi a Napoli, che può considerarsi una città privilegiata, riesce a mangiare chi può disporre di forti somme di denaro perchè la piazza è dominata dal mercato nero che è tranquillamente tollerato dalle autorità di occupazione.

«Per esempio — scrive ancora il giornalista francese — a Napoli si possono ancora trovare calze di «raion» a L. 800 al paio e il pesce a L. 350 al chilo, ma le autorità non se ne danno peso».

«Il periodico inglese «The Economist» — conclude Marcel Chourayuj — suggerisce di rimediare all'inconveniente diminuendo la paga ai soldati «alleati»».

Nella città di Roma non si trovano truppe

Una messa a punto del Comando Superiore germanico

ROMA, 27 marzo.

Il Comando delle truppe germaniche in Italia comunica:

«Il Comando Superiore germanico ha fatto di tutto per togliere agli avversari anglo-americani ogni pretesto agli insensati bombardamenti sulla città di Roma.

Le Potenze nemiche continuano, infatti, i loro attacchi terroristici e centinaia di vecchi, donne e bambini vengono uccisi e ospedali, abitazioni civili, chiese e monumenti artistici deliberatamente distrutti, nonostante che, solo nell'interesse della città di Roma e della sua popolazione fossero state emanate dal Comando Superiore tedesco le seguenti disposizioni:

1. - Ogni specie di occupazione della città di Roma da parte delle truppe tedesche è proibita, eccezion fatta della presenza negli ospedali fissi, occupati da soldati feriti e prigionieri di guerra e forze di polizia d'ordine germaniche.

2. - La congestionata rete tranviaria della città di Roma serve esclusivamente è già da molto tempo, alle necessità della popolazione civile. A ciò è da aggiungere che i continui attacchi aerei nemici avrebbero dato ormai da lunga data, il pieno diritto al Comando Superiore tedesco di esimersi da rispettare scrupolosamente il carattere della «città aperta». Il rifornimento necessario per i fronti tedeschi e il traffico dei militari inviati non vengono compiuti attraverso la città di Roma.

3. - L'accesso alla città di Roma è proibito categoricamente a tutti gli appartenenti a tutte le truppe germaniche. Fanno eccezione e elementi isolati che, pur appartenendo alle forze germaniche operano esclusivamente a vantaggio e per sicurezza della popolazione civile.

4. - Per evitare alla propaganda nemica ogni appiglio e per demolire le insinuazioni, venne perfino proibito a tutti gli appartenenti alle forze germaniche, indistintamente, di visitare la chiesa di S. Pietro e la Città del Vaticano.

Il Comando Superiore germanico, a seguito delle precedenti disposizioni dichiara quanto segue:

Nella città di Roma non si trovano nè truppe di impiego nè apprestamenti militari delle truppe armate tedesche necessarie alla condotta della guerra.

Attraverso la città e nella città stessa non vengono compiuti traffici militari di sorta.

Tali provvedimenti sono stati presi dal Comando Superiore germanico soltanto nell'interesse della città di Roma e per il bene della popolazione civile, senza badare alle difficoltà di carattere militare ad ciò derivante.

Se, quindi, elementi comunisti badogliani, come è avvenuto il 23 marzo, cercano di trarre partito da queste larghe disposizioni per compiere vili imboscate, il Comando Superiore germanico si vede costretto a prendere i provvedimenti militari che crede necessari per la condotta delle operazioni in Italia.

Con ciò il destino di Roma e della sua popolazione civile, a parte la condotta degli anglo-americani, è esclusivamente riposto nelle mani della stessa popolazione romana».

L'eruzione del Vesuvio

Quante sono le vittime

LISBONA, 27 marzo.

Da una informazione ufficiale da Napoli, si apprende che, in seguito alla eruzione del Vesuvio, sono perite 26 persone, delle quali 21 sono morte in seguito allo sprofondamento dei tetti delle loro case causato dal peso della lava e delle ceneri.

Questi incidenti si sono verificati nei villaggi di Nocera e Pagani, situati a sud di Pompei.

Altre tre persone sono rimaste uccise a Terzigno, cittadina situata ad est del Vesuvio, a causa dell'esplosione di vapori di gas verificatisi in un pozzo.

Notizie brevi da tutto il mondo

Nell'attentato perpetrato contro soldati tedeschi in via Rasella a Roma, hanno perduto la vita anche 7 italiane, quasi tutte donne e bambine, che transitavano per la via.

L'ufficio federale della alimentazione pubblica un rapporto sulla situazione alimentare negli Stati Uniti. Il rapporto osserva, tra altro cose, che nel futuro il fabbisogno di generi alimentari supererà la produzione primato del 1943.

Il Governo fantasma greco che si trova al Cairo ha rifiutato di approvare l'operato di un comitato clandestino composto di cinque membri, che si sarebbe costituito allo scopo di formare un governo di più vasta coalizione.

E' morto improvvisamente il pittore trevisano Bruno Granzotto. Egli aveva partecipato a tutte le più importanti esposizioni e mostre d'arte, come la Biennale di Venezia, la Quadriennale di Roma, le sindacali di Venezia, Padova, Verona e i premi San Remo. Le sue opere figurano in pubbliche gallerie e in private collezioni.

Le dichiarazioni sui 17 punti di Cordell Hull, sono oggetto di critiche, più o meno velate, che vertono sulla generalizzazione del problema politico che andrebbe risolto più «tecnicamente». Cordell Hull ha, dal canto suo, espresso il suo vivo disappunto sulla stampa anglosassone.

Il generale Smuts ha parlato di un nuovo contingente di uomini che il Sud Africa dovrà inviare alle Nazioni Unite impegnate in una lotta decisiva. Poichè il Sud Africa ha dato la sua parola d'onore non può lesinare le sue risorse.

Il numero dei campi minerari dello Yorkshire in cui il lavoro è fermo, è salito a 31. I minatori in sciopero, secondo quanto riferisce l'Agenzia «Reuter», sono in questa regione oltre 50 mila.

Redazione e Ufficio Pubblicità Corso Verdi 25 I p. Tel. 9.11 e 5.39

CRONACA DI GORIZIA

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 16 alle ore 17. Dopo le ore 17, telef. 5.80

Le sovvenzioni per i sinistrati del recente bombardamento

Si ripete che il Supremo Commissario ha generosamente messo a disposizione dei mezzi finanziari per concedere sovvenzioni immediate ai sinistrati del recente bombardamento. Gli interessati, come già comunicato ieri, devono presentarsi alla Prefettura di Gorizia per fornire i dati necessari.

Siccome i pagamenti saranno effettuati già nei primi giorni della prossima settimana e non è possibile attendere a lungo la raccolta dei dati, si raccomanda agli interessati di affrettarsi a denunciare il danno subito. I ritardatari rischiano di perdere il sussidio.

Limitazioni nell'impiego dei carburanti liquidi

Dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste sono state diramate, recentemente, le seguenti istruzioni in merito alla limitazione nello impiego dei carburanti agricoli:

«Le attuali superiori esigenze di guerra fanno sicuramente prevedere che le disponibilità di carburanti e di lubrificanti per l'agricoltura, saranno per l'anno in corso notevolmente ridotte.

Per tale motivo gli agricoltori dovranno provvedere nei limiti del possibile alla esecuzione dei lavori agricoli con animali o con motori diversamente alimentati riservando l'uso dei trattori e motori a carburante liquido per i lavori più pesanti e per quelli che non possono essere eseguiti altrimenti.

Pertanto, si raccomanda, di evitare il loro impiego nella trazione leggera e per i trasporti interni dell'azienda e zone limitrofe, i viaggi ed il funzionamento a vuoto, evitando inoltre, di impiegare motori e trattori a forte consumo perchè di vecchia costruzione o non in perfetta efficienza.

I capi degli Ispettorati dell'Agricoltura, attraverso i Comitati provinciali, dovranno esaminare in relazione alle esigenze agricole della provincia e delle singole aziende la possibilità di limitare o se del caso, vietare, l'esecuzione di specifici lavori con motori o trattori a carburante liquido, disponendo altresì, perchè sia attuata una disciplina nella esecuzione di lavori a terzi, tale da evitare inutili spostamenti, concorrenze e l'impiego dei mezzi meccanici a più forte consumo.

Specialmente per la trebbiatura detti Comitati dovranno controllare a che i piani di esecuzione della trebbiatura stessa, siano redatti secondo i suesposti criteri dando mandato all'U.M.A. di regolare in conseguenza l'emissione dei buoni e la distribuzione del carburante disponibile.

Le aziende agrarie, che abbiano la possibilità di produrre sufficienti quantitativi di legna e di carbone per l'azionamento di tutti o parte dei motori e trattori in loro possesso, potranno avanzare domanda all'U.D.A. tramite l'Ente Utenti Motori Agricoli, per la trasformazione a gassogeno dei sopraddetti mezzi meccanici. Nei limiti del possibile sarà loro concesso un premio in danaro e l'esonero del conferimento all'ammasso della legna necessaria al loro azionamento.

Dovrà infine essere svolta la più intensa propaganda fra gli agricoltori, affinchè sin da ora siano rimessi in efficienza tutti i mezzi meccanici atti a sostituire i motori e trattori a carburante liquido».

Distribuzione filo di ferro per le viti

Da domani, mercoledì 29 marzo, in poi saranno in distribuzione presso la sede di Gorizia dell'Unione provinciale fascista degli agricoltori, Corso Muti 5, il suo ufficio zona di Cormòns ed i recapiti di Gradisca e Romans, i buoni per il prelevamento del filo di ferro cotto nero per i viticoltori.

Per ogni buono gli interessati dovranno versare, all'atto del ritiro, lire due. Date le scarse disponibilità il filo di ferro è stato assegnato nella misura di un terzo sulla prenotazione e tenendo conto del numero delle viti. Le prenotazioni degli inadempienti ai raduni bovini non hanno corso.

Gli agricoltori dei comuni di Cormòns, Capriva e Mariano riceveranno i buoni presso l'Ufficio zona di Cormòns ed il filo di ferro presso quella agenzia del Consorzio agrario provinciale. Quelli residenti nei comuni di Gradisca, Farra e Sagrado potranno ritirare i buoni presso il recapito di Gradisca e il filo di ferro presso quella agenzia del Consorzio. Gli agricoltori di Romans riceveranno i buoni presso il recapito di Romans e il filo di ferro alla locale agenzia del Consorzio. Gli agricoltori di Gorizia potranno presentarsi per il ritiro del buono all'Unione provinciale fascista degli agricoltori e ritireranno il filo di ferro presso l'Agenzia del Consorzio agrario di via Morelli.

Non è ammesso il ritiro del filo di ferro presso una agenzia del C.A.P. diversa da quella indicata sul buono. I buoni per il filo di ferro non ritirato entro il 15 aprile p. v. saranno annullati.

Le tavole bianche a scuola

sono già in esperimento a Trieste

Una corrispondenza da Berlino comparsa questi giorni, annunciava che nelle scuole di Germania la tavola nera subirà [illegible] si scrive con il gesso bianco verrà [illegible] messa in disparte. Al suo posto subentreranno tavole bianche [illegible] a detta degli scienziati, la scrittura nera [illegible] bianco [illegible] affatica molto meno l'occhio [illegible] fondo [illegible].

Ora preme rilevare che il reparto medico scolastico [illegible] municipale d'igiene di Trieste già a molti anni addietro, di propria iniziativa [illegible] quanto possa essere stato fatto in materia in altri [illegible] attente le competenti [illegible] scolastiche e l'ultimo [illegible] edificio scolastico [illegible] Padoa in Chiadino S. Luigi [illegible] Comune di Trieste nell'anno 1934 è provvisto soltanto di tabelle [illegible] uso didattico bianche [illegible] le ragioni di visibilità [illegible] corrispondente da Berlino, come una nuova [illegible] contro i difetti di vista [illegible] degli organi infantili [illegible] nel meno sviluppo del loro organi.

Ritiro seme di girasole

Moltissimi agricoltori non hanno ancora ritirato il seme di girasole. Si ricorda che il 31 corrente scade l'ultimo termine utile per il ritiro e si rinnova l'invito agli interessati affinchè provvedano all'immediato ritiro.

I nostri Caduti

In memoria del sen. Adelchi Cassanego e del s. ten. pilota Renzo Folicaldi

Nell'annuale della gloriosa morte in combattimento, domenica mattina, nella chiesa di S. Giusto è stata celebrata una Messa in suffragio del compianto camerata seniore Adelchi Cassanego, caduto eroicamente in combattimento il 26 marzo 1943 in Tunisia, alla testa dei suoi intrepidi legionari, mentre li incitava al combattimento. Al rito religioso hanno assistito, assieme ai familiari, numerose rappresentanze e un folto gruppo di amici del valoroso concittadino.

Nell'annuale glorioso rinnoviamo ai familiari l'espressione più viva del nostro cordoglio e della nostra fiera solidarietà.

* * *

Nella chiesa del S. Cuore, ier mattina mons. Monti ha officiato una Messa in suffragio del sottotenente pilota Renzo Folicaldi da Cividale, deceduto a Gorizia sabato 18 marzo nell'adempimento del proprio dovere. Hanno presenziato alla mesta funzione numerose rappresentanze, colleghi, amici ed estimatori del Caduto.

I funerali dello squadrista Pietro De Angelis

Solenni onoranze funebri sono state tributate ieri mattina alla memoria dello squadrista Pietro De Angelis, ex combattente ed ardito della guerra 1915-18. La bara, vegliata amorosamente da fascisti ed ex combattenti, avvolta nel tricolore è stata tolta alle ore 10 dal Sacrario dei Caduti di via Petrarca e collocata sul carro funebre.

Precedevano le corone inviate dal Duce, dal Segretario del Partito, dalla Federazione dei Fasci repubblicani, dal Comando militare provinciale, dalle Camicie nere, ecc.; quindi la rappresentanza del Partito e il cappellano militare don Agazzi. Subito dietro il carro funebre venivano i desolati parenti e le autorità con a capo il console Nitti in rappresentanza del Commissario federale, il Fliegerhorstkommandantur, il rappresentante del Platzkommandantur il colonnello Gualtieri, il console Rocco, il presidente dell'Associazione combattenti e i rappresentanti di tutte le Associazioni d'Arma. Era anche presente il labaro dell'Associazione provinciale dei combattenti.

Il mesto corteo, dopo d'aver percorso le vie del centro, è sostato alla Chiesa del Sacro Cuore per la benedizione del feretro. Quindi si snodava lungo la via IX Agosto e il Corso Ettore Muti per sostare infine all'altezza del Parco della Rimembranza dove, prima di raggiungere il cimitero centrale veniva celebrato il rito fascista in onore del Caduto.

La morte a Padova del tenente Alberto Piscitello

Il ten. Alberto Piscitello, di 22 anni, studente universitario, è deceduto a Padova, in seguito alle ferite riportate per scoppio di una bomba durante una delle ultime incursioni aeree nemiche in quella città. Egli si era recato da una città del settentrione, dove frequentava un corso di addestramento militare, a Padova per servizio, ed è stato colpito, in prossimità di un canale dove erasi rifugiato assieme al suo reparto.

Il tenente Piscitello, palermitano era conosciutissimo in città dove ha prestato servizio militare quale volontario e si era fatto apprezzare per la sua vivida intelligenza, per l'amore allo studio, per il carattere adamantino.

Coerente ai suoi ideali si arruolò tra i primi nell'Esercito repubblicano e la morte lo colse alla vigilia di partire per il fronte.

Scompare con lui un giovane coraggioso, animato da un fervido entusiasmo e da sentimenti veramente patriottici.

Per l'assistenza agli appartenenti alla Marina

E' stato istituito presso il Comando servizi della Marina repubblicana a Pola, un ufficio assistenza per le famiglie dei «presenti alle bandiere» prigionieri, internati, dispersi o, comunque, assenti che appartengono alla provincia di Pola. Per le altre regioni d'Italia, come già è stato annunziato, sono incaricati gli uffici assistenza per le famiglie «Maricomassist» di Roma, Apuania-Massa e Venezia.

Conseguenze di una sbornia

Reduce con alcuni compagni da una allegra riunione tenuta in una trattoria di S. Martino di Quisca il trentasettenne Giovanni Marini di Pietro, domiciliato in quella località, senza aver cognizione causa le abbondanti libazioni, di quanto faceva, saliva su una botte sita nel cortile della sua abitazione e Ma e gliene incolse però, perchè messo un piede in fallo, precipitava pesantemente al suolo, producendosi una profonda ferita da taglio alla regione sopracigliare sinistra. Soccorso dalla Croce Verde egli veniva trasportato all'ospedale della nostra città, dove i sanitari lo facevano ricoverare nel reparto chirurgico, giudicandolo guaribile in venti giorni.

Bambino ferito al viso dalle schegge di una bomba

Ferito dalle schegge di una bomba a mano, fatta imprudentemente scoppiare, il piccino Ernesto Pacor di 3 anni, da Ranziano, doveva essere accompagnato dai suoi familiari al nostro ospedale dove gli venivano riscontrate ferite al viso con pericolo per gli organi della vista. Dopo le cure del caso è stato ricoverato in corsia, con prognosi di un mese.

Tentato furto a Farra d'Isonzo

L'altra notte, ignoti protetti dall'oscurità e dal coprifuoco, si recavano nel giardino della villa Wolf con l'intenzione di penetrare nei locali di abitazione, ma venivano messi in fuga dagli abitanti della villa stessa, accortisi del loro sopraggiungere.

Una scheggia sulla testa

Mentre Anna Vogrig di Angelo, di 20 anni da Vertoiba, rincasava in bicicletta proveniente da Gorizia è stata ferita alla testa da una scheggia di un ordigno bellico scoppiato poco lontano.

Un'autolettiga della Croce Verde la trasportò all'ospedale di via Brigata Pavia, dove venne assegnata al reparto chirurgico. Ne avrà per quattro settimane.

Anche agli impiegati alle armi il 30 per cento di aumento

L'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale comunica:

Con decorrenza 1. dicembre 1943 hanno diritto a beneficiare degli adeguamenti di stipendio stabiliti dall'accordo sindacale 16 dicembre 1943 (30 per cento sulle prime 2500 lire di stipendio mensile e 15 per cento sulla eventuale eccedenza) i militari, impiegati privati e lavoratori assimilati, che si trovino in una delle seguenti posizioni:

1) attualmente alle armi per richiamo o per arruolamento volontario per anticipazione di leva e che al 30 novembre 1943 godevano del trattamento di richiamo previsto dalla legge 10 giugno 1940 num. 353;

2) alle armi alla data dell'8 settembre 1943, e con trattamento di richiamo in atto a tale data; e dei quali da allora si ignori la sorte. Il pagamento verrà effettuato fino a tutto il 31 marzo 1944 in ordine esclusivo in favore dei figli, della moglie o dei genitori viventi a carico, dietro presentazione dei documenti precisati con precedente comunicato.

Sono esclusi pertanto dall'aumento in parola i militari che risultino prigionieri di guerra o internati in Germania o dispersi.

Coloro che si trovino in una delle categorie precedenti, beneficeranno però dell'aumento sull'importo della 13ª mensilità di stipendio (ed eventuale 14ª) con decorrenza dal 1 gennaio 1943 — o da data successiva nel caso che il richiamo sia avvenuto dopo il 1. gennaio 1943 — e per tutto il periodo di godimento del trattamento di richiamo.

Il riscaldamento negli alberghi cesserà il 31 marzo

L'ufficio regionale del turismo avverte gli interessati che il riscaldamento negli alberghi cesserà il 31 marzo corrente mese. A datare con il 1. aprile gli alberghi non riceveranno forniture di carbone per il riscaldamento.

Contributi in agricoltura

Si rende noto che sono pervenuti all'Ufficio di protocollo del Municipio ed ivi rimarranno esposti per 15 giorni consecutivi, e cioè dal 25 marzo all'8 aprile a. c. gli elenchi anagrafici. Ufficio unificazione contributi in agricoltura.

Conferenze per uomini e giovani nella Cattedrale

Il Padre Golia S. J., che quasi tutte le sere ed ogni domenica attira folle di goriziani in Cattedrale colle sue brillanti prediche quaresimali, tiene questa settimana (dal 27-3 al 2-4 alle ore 18,30) uno speciale corso di conversazioni per soli uomini e giovani.

Il valente e dotto oratore invita pertanto tutti gli uomini di Gorizia e tutti i giovani a partecipare a questo eccezionale convegno spirituale, per illuminare le menti sulle responsabilità passate, presenti e future inerenti al loro doveri individuali familiari e sociali.

Padre Golia che ha predicato in tutte le cento città d'Italia incontrando dovunque consensi e ammirazione lascierà anche a tutti i nostri concittadini, colla sua parola, signorile, luce, vita e conforto agli spiriti.

Pasqua alla chiesa evangelica

Le funzioni di Pasqua alla chiesa evangelica, via Diaz, avranno luogo nei seguenti giorni.

Venerdì santo 7 aprile: alle ore 10, culto commemorativo della morte del Signore, con celebrazione della santa comunione.

Venerdì ore 18, culto con canti liturgici in memoria del Signore.

Domenica, giorno di Pasqua, ad ore 10, culto per la Resurrezione di Gesù con celebrazione della santa cena.

Nozze d'argento Sambo

Il noto concittadino Ferruccio Sambo ha festeggiato ieri nell'intimità della famiglia il suo venticinquesimo anno di matrimonio essendo state le nozze celebrate a Torino nel 1919. I coniugi Sambo tanto conosciuti per il loro amore all'arte drammatica essi stessi ottimi ed apprezzati artisti che contribuiscono con la loro attività allo sviluppo del movimento filodrammatico provinciale, hanno dato per lungo tempo la loro opera alla filodrammatica dell'Unione Ginnastica Goriziana, il benemerito sodalizio cittadino, ottenendo larghi e meritati successi, il cui ricordo è sempre vivo nella memoria dei soci e della cittadinanza. E' merito certamente dei coniugi Sambo quello dell'affermazione della filodrammatica sociale, affermazione che rifletteva la più bella attività artistica dell'«Unione».

Alla gentile coppia vadano le nostre felicitazioni ed i migliori auguri.

Borsa di studio "Bruno Castellani,,

Diamo un nuovo elenco di offerte per la costituzione di un fondo per una borsa di studio intitolata al nome glorioso di Bruno Castellani, da offrire al figlio di un aviatore caduto:

Famiglia Angelo Massarutto L. 50, dott. Renato Giordano 50, Timoteo Bartolomei 20.

* * *

Le offerte sino ad oggi raccolte, ammontano alla somma di L. 16.950.

Le offerte si ricevono, nelle ore di ufficio, alla cassa del nostro giornale.

Investimento senza gravi conseguenze

Guerrino Cossar, di 32 anni, abitante a Gorizia, in via Africa 9, nel mentre transitava velocemente per una via cittadina con il suo cavallo d'acciaio, veniva investito di striscio da un'automobile e gettato a terra. Nella caduta riportava escoriazioni alla fronte, ed una lieve ferita al piede. Trasportato all'Ospedale dalla Croce Verde, veniva accolto nel reparto chirurgico e giudicato guaribile in qualche settimana.

Colpito da un sasso

Alcuni ragazzetti stavano facendo la sassaiola sul sagrato della chiesa parrocchiale di Montesanto, quando un sasso lanciato con una certa violenza colpiva ad una mano Raffaele Salide. Il ragazzo con una autoambulanza della Croce Verde veniva trasportato all'Ospedale di via Pavia e quivi curato e trattenuto. Ne avrà per dieci giorni.

PROSPETTIVE GORIZIANE

La via Santa Chiara

Dall'alberato viale XX Settembre, attraverso la via Santa Chiara, si arriva al centro di Gorizia. Di fronte si apre la via Mameli che porta in piazza della Vittoria, dominata dal medioevale Castello.

Vecchia strada goriziana la via Santa Chiara, solitaria un tempo quando la città raggiungeva i suoi limiti estremi sulla riva sinistra del torrente Corno. A testimoniare del suo passato rimangono oggi: due gruppi di fabbricati che allineano le loro facciate ai lati della strada: l'ex monastero di Santa Chiara e il collegio di Nostra Signora.

Caratteristiche costruzioni che riportano la nostra mente al lontano 1650 in cui venne inaugurato il monastero istituito con bolla del 14 giugno di quell'anno da Papa Innocenzo X.

Strada non più solitaria che ha visto venire alla zona dei mercati e la conseguente importanza assunta dal viale XX Settembre hanno fatto di questa via un'arteria importantissima per il traffico che vi si svolge intenso durante tutte le ore della giornata.

La C.R.I. non accetta pacchi da inviare individualmente agli internati

La Croce Rossa Italiana non accetta pacchi da inviare individualmente ai militari internati in Germania. I pacchi possono essere inviati da enti assistenziali e indirizzati alla Direzione dei campi di concentramento o alle persone di fiducia addette ai campi, per una uniforme distribuzione. Rimangono ferme le disposizioni emanate precedentemente, secondo le quali possono essere spediti pacchi individuali muniti di speciali etichette che vengono inviate dagli internati stessi.

Con oggi distribuzione di tabacco 40 grammi per persona

La Sezione provinciale dell'Alimentazione comunica che con oggi martedì 28 corrente, è in distribuzione il tabacco — nella consueta misura di 40 grammi — per i soli uomini oltre i 18 anni.

Una serie di spettacoli della Compagnia d'arte varia n. 6

Oggi arriverà nella nostra città la «Compagnia d'arte varia n. 6» per una serie di spettacoli alle forze armate, in particolare ai degenti negli ospedali militari.

La Compagnia allieterà i feriti di guerra con un programma di canto e di prosa, di danze e di musica.

Specificheremo domani il programma e le sedi degli spettacoli.

SPORT

In una grigia giornata i cormonesi soccombono di fronte alla S. Giusto per 2 a 0

TRIESTE, 26 marzo.

La partita nel suo complesso non ha avuto molte fasi emotive, degne di dare alla storia di un incontro una nota particolare, ma piuttosto scarna ed arida s'è trascinata in un gioco che, se pur caratterizzato dalla forte andatura imposta dai cormonesi, ha perduto nelle migliori situazioni ogni precisione ed incisività. E perciò ne sono usciti toni niente brillanti e difettosi di mordente.

Durante il primo tempo i triestini — senza dubbio più concisi e chiari nella impostazione delle loro azioni, se pur soverchiati in resistenza e velocità dai friulani — si sono destreggiati in una tattica, il gioco che se non ha avuto il pregio di una elevata tonalità tecnica e riuscita nel suo intento, cioè quello di imbrigliare il gioco vivo dell'avversario, con un controllo accorto e tempestivo. E durante questo tempo, Trevisan, la nota più appariscente della compagine triestina ha saputo esprimersi con tutto l'estro e l'intuito del suo gioco di vivo elogio, mentre negli uomini della altri settori abbiamo ammirata più che altro buona volontà e generosità congiunte a qualche buon requisito di stile e di tecnica, ad eccezione di quella della mediana che ci sono apparsi non de, tutto in fase.

Più movimentata la ripresa, quando cioè i triestini ormai a corto di fiato si sono raccolti nella propria area lasciando la partita in mano ai friulani. Ma [illegible] rossi — evidentemente [illegible] della più nebulosa delle loro giornate — asserragliati in casa [illegible] Tricarico, non hanno saputo sfruttare in profondità questa situazione e meglio aderiva all'animosità ed all'andatura del loro gioco, si hanno un po' indugiato, arzigogolato sulla palla per cui le loro azioni tal volta condotte con estro e precise per dosatura, si sono andate sfaldando ed i loro tiri perduti per intempestività e imprecisione. Ed anche uno stoccatore insidioso, frecciante intelligente come [illegible] ha sbagliato a pochi passi da Tricarico. Il migliore settore, il più solido e il più accorto è stato come sempre quello difensivo, ove [illegible] arrivati Stellin non ha smentito le previsioni, nè la sua classe.

L'arbitraggio certo non irreprensibile di Rosmen: ha fatto sentire il suo effetto sull'andamento della partita, perchè spesso difettoso, ed impreciso non ha saputo controllare e dosare taluni fatti, specie in area di rigore che indubbiamente potevano determinare fattori tali da dare diversa espressione al punteggio della giornata.

Prima che venisse il punto del primo tempo, c'erano state belle azioni da ambo le parti sciupate però al momento decisivo; zuffe davanti alle porte risoltesi con salvataggi di fortuna dai rispettivi guardiani: sbagliava Presca e poi Trevisan, sbagliavano Orzan e Marini; al 20' un rimando della difesa friulana viene raccolto dagli attaccanti triestini, Coverlizza passa a Chendi: questi a Trevisan ben piazzato, la mezzala tira potentemente e la palla colpito il palo della porta di Feghiz rimbalza, scivola sul dorso delle mani del guardiano grigio-rosso e s'insacca. La reazione è immediata ma Marini al 25' sciupa una delle sue irresistibili volate ed il primo tempo s'esaurisce tra azioni inconcludenti se pur velocemente condotte. Al 5' della ripresa una mischia in prossimità della porta triestina mette Tricarico in una difficile situazione da cui però sa trarsi con fortuna; poi è la volta di Mian che dopo una bell'azione estremamente impostata sciupa tirando alto, al 10' calcio d'angolo contro la Cormonese e Feghiz agguanta con precisa scelta di tempo. Ma al 15' scocca la seconda freccia di Trevisan; dopo un'altra azione Coverlizza-Presca, ben congegnata, Trevisan raccoglie la palla a volo e la da violentemente in rete parecchi metri lontano da Feghiz. Assicuratasi così la vittoria i triestini si raccolgono in area propria e lasciano che i friulani martellino accanitamente: al 25' Marini viene caricato con eccessiva violenza in area di rigore, ma l'arbitro non crede di punire; così come non crede di sanzionare la giusta punizione per un fallo di mano commesso in area triestina. Al 30' altro calcio d'angolo contro i grigi-rossi, senza conseguenze e subito dopo altro contro i locali che si difendono con cuore da leone dal martellamento incessante ma sfortunato dei friulani. Al 40' l'arbitro crede questa volta di vedere un fallo in area di rigore triestina e punisce con la massima punizione, tira Mian imparabilmente, ma l'arbitro annulla perchè Orzan — dice l'arbitro — s'era mosso intempestivamente al tiro; si ripete, ma Mian calcia senza convinzione e con nervi scossi [illegible] dell'arbitro e manda fuori. Così finisce [illegible]

San Giusto: Tricarico; Ferrari, Scorpin; Cavalieri, Rocco, Vaglieri; Italli, Trevisan, Presca, Coverlizza, Chendi.

Cormonese: Feghiz; Contin II, Stellin; Fedri, Contin, Meucci; Marini, Bacchetti, Mian, Orzan, Pereson.

Arbitro: Rosmani di Monfalcone.

a. palange

Bollettino demografico

COMUNE DI GORIZIA

27 marzo 1944 XXII

NATI	1
MORTI	7
MATRIMONI	2

Le drammatiche vicende di una signorina goriziana

La famiglia della signorina Iole Federici, abitante a Gorizia in via Romeo Battistig 6 vive da qualche tempo a questa parte in apprensione per la scomparsa della propria congiunta. Impiegata a Roma presso un Ministero, la signorina Federici infatti che ha 28 anni, è bionda e alta, il 31 dicembre u. s. lasciava l'Urbe e a bordo di un'auto partiva con altre persone per l'Italia settentrionale per raggiungere la nuova sede dove il Ministero stesso era trasferito. Giunta però nei pressi di Prato in Toscana la macchina era presa d'assalto da una banda. In seguito alla sparatoria che ne derivava la giovane riceveva un colpo d'arma da fuoco che la feriva alla regione toracica perforandole un polmone. Di costituzione non molto robusta la poveretta doveva dunque assoggettarsi ad una lunga degenza presso l'Ospedale di Prato, essendosi per di più manifestata, causa la lesione suddetta, una forma di paralisi al la parte sinistra.

Ecco il 16 di questo mese dunque la Federici poteva lasciare l'Ospedale e, informatane la famiglia, intraprendeva il viaggio alla volta di Gorizia, prendendo posto in un automezzo con il Podestà di Prato, che in qualità di medico in quell'Ospedale l'aveva avuta in cura, e con altre quattro o cinque persone.

In data 17 poi la ragazza inviava ai familiari una cartolina da Venezia dopo di che non dava di sè alcuna nuova. Seriamente preoccupata di un tale inesplicabile fatto che dà ad essi adito alle più disperate e men rassicuranti supposizioni, la famiglia Federici confida ora che, resa edotta della cosa la stampa, qualcuno possa essere in grado di fornire ad essa delle preziose informazioni, atte a far ritrovare al più presto le tracce della congiunta scomparsa.

Beneficenza

In omaggio al desiderio del defunto Adolfo Musig, la moglie Fanny devolve l'importo di L. 300 pro Rancio del Popolo.

Alla Croce Verde sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria di Adolfo Musig, la ditta Bressan e Campestrini L. 200; in omaggio al desiderio del defunto Adolfo Musig la moglie L. 400; per onorare la memoria dell'amatissimo nonno Adolfo Musig, Lidia e Bruno Musini lire 100; per onorare la memoria del loro amato padre, i figli Ferruccio ed Ettore Musig in unione alle loro famiglie L. 300.

Cormòns

Verifica carta d'identità

Si porta a conoscenza degli interessati che allo scopo di accelerare le operazioni di verifica delle carte d'identità personale per i residenti nel Comune di Cormons e per agevolare coloro che sono impossibilitati a presentarsi per motivi di lavoro durante i giorni lavorativi, l'Ufficio comunale rimarrà aperto a tale scopo anche nei giorni festivi dalle ore 9 alle 12.

Assicurazioni sociali agricole

Agli effetti delle assicurazioni sociali, della mutualità malattie e degli assegni famigliari, è stato provveduto da parte del competente Ufficio provinciale del servizio contributi unificati in agricoltura, alla pubblicazione degli elenchi suppletivi dei lavoratori agricoli residenti nel Comune di Cormons per l'anno 1943. Vi sono pure comprese le seguenti categorie: impiegati ed assimilati, salariati fissi, mesaroli e famigli, braccianti fissi, giornalieri di campagna permanenti e compartecipanti individuali; giornalieri di campagna occasionali ed eccezionali mezzadri e coloni di fondi che richiedono nell'anno oltre 120 giornate-uomo di lavoro, coloni addetti alle piccole e piurime colonie.

Tali elenchi rimangono in pubblicazione fino al giorno 10 aprile prossimo a libera ispezione degli interessati.

Un incendio a Medea

Per cause ancora non bene accertate, l'altro ieri presso l'azienda agricola dei fratelli Luigi e Giacomo Zanel sita in frazione di Medea di Cormons al n. 153, si sviluppava un pericoloso incendio. Il fuoco a causa della forte bora, si propagava ben presto a tutto il fabbricato della stalla, fienile e rimessa, distruggendolo completamente assieme a tutti gli attrezzi agricoli ed al foraggio in esso contenuti.

I danni interamente coperti di assicurazione si aggirano sulle 100 mila lire.

Notiziario religioso

Domenica scorsa 26 marzo, ricorrendo la Domenica di Passione, in tutte le chiese cittadine, delle frazioni e del Decanato di Cormons, si sono celebrate particolari funzioni religiose alle quali ha assistito gran numero di fedeli. E' stata con l'occasione pure celebrata la giornata di preghiere e di offerte per l'Università Cattolica del Sacro Cuore.

Alle ultime messe del mattino le rispettive cantorie hanno svolto uno scelto programma di musica liturgica.

Farmacia di turno

Durante la corrente settimana è di turno la farmacia Donda.

Sullo schermo

Oggi dalle ore 15.30 in poi «Addio Kira» la seconda parte del romanzo «Noi vivi» nella superba interpretazione di Alida Valli, Fosco Giachetti e Rossano Brazzi.

Il giorno

Martedì 28 marzo
S. Giovanni cap.

OSCURAMENTO
Principia alle ore 19.30 e termina alle ore 5.30

COPRIFUOCO
Principia alle ore 22 e termina alle ore 5.

FARMACIE DI TURNO
Farmacia di turno con servizio notturno: Mantovani, corso Verdi, 17, telef. 1.67.

BIBLIOTECA GOVERNATIVA
Orario ininterrotto dalle ore 8 alle ore 13.

«Radio Litorale Adriatico»

m. 263,2 (Kc/s 1140) Stazione I. Ore 6: Musica allegra in collaborazione con la Germania; 6.45: Musica mattutina; 7.30: Segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 7.45: Musica mattutina; 8.30: Chiusura; 11: Musica allegra; 12: Programma vario in collegamento con le altre stazioni italiane; 13: Segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 13.15: Concerto meridiano; 14: Giornale radio in lingua tedesca; 14.15: Trasmissione in collegamento con le altre stazioni italiane; 15: Chiusura; 16: Trasmissione per le FF. AA. germaniche (orch. da ballo della R.L.A. dir. dal m. Paoletti); 17: Segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 17.15: «Piccole melodie» (picc. orch. della R.L.A. dir. dal m. Cergoli); 18: Trasmissione in lingua slovena-croata; 19: «Solisti celebri»; 19.30: «Parla il Litorale Adriatico»; 20: Segnale orario, giornale radio; 20.15: «Danze di ieri e di oggi», (gr. orch. della R.L.A. dir. dal m. Max Schoenherr e orch. da ballo della R.L.A. dir. dal m. Paoletti); 21: Scelta delle migliori musiche riprodotte; 22: Giornale radio; 22.15: Musica notturna in collaborazione con la Germania; 24: Chiusura.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

RINGRAZIAMENTO

La FAMIGLIA e i CONGIUNTI del tenente pilota

Giovanni Battista Boscutti

profondamente commossi ringraziano le Autorità Civili e Militari di Corrazzola, Padova, Udine e Cividale; il Clero e la popolazione di Corrazzola e di Sanguarzo, gli amici e quanti in qualsiasi modo ed ovunque hanno onorato la memoria del caro Estinto.

Un ringraziamento particolare al Comandante della 1ª Squadriglia Caccia e a tutti i suoi eroici componenti, che hanno dato una prova indimenticabile di fraterno affetto al loro camerata ed amico.

Udine-Cividale, 28 marzo 1944 XXII.

La famiglia COGOI comunica che oggi alle ore 10 seguiranno i funerali del suo congiunto

LINO

deceduto in combattimento in Croazia il giorno 31 marzo 1943.

Si ringraziano quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Buttrio, 28 marzo 1944.

Oggi, alle ore 10, dopo breve malattia, cessava di vivere

Gisulfo Zamparini

di anni 57

Ne danno il triste annuncio: la MOGLIE, i figli: ALBA con il marito GUIDO BERTOLI, ARRIGO, DINO e PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 28 alle ore 10 partendo dall'abitazione in via Pracchiuso 34.

Udine, 26 marzo 1944.

Stamane alle ore 8, spirava serenamente, munito dei conforti religiosi

Luigi Giuseppe D'Ambrogio

Addolorati, ne danno il triste annuncio: le famiglie di GIOVANNI LUVISONI e di SILVIO BALBUSSO; i fratelli: GIOVANNI e GINO D'AMBROGIO ed i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo martedì 28 corrente alle ore 14 muovendo dall'abitazione in via Zorutti 10.

Udine, 27 marzo 1944.

Dopo tanta sofferenza, a soli cinquanta giorni dalla morte del suo Sebastiano, cristianamente lasciava questa valle di pianto

Maria Cimolino ved. Bertolissio

Straziate, lo partecipano le figlie: LUISA col marito colonnello CIMOLINO, prigioniero in Russia; LAURA; ELDA col marito dott. MISSIO; i NIPOTI e i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 29 alle ore 10.

Dignano, 27 marzo 1944.

RINGRAZIAMENTO

La FAMIGLIA MARINATTO, in uno coi fratelli, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti, nella impossibilità di farlo singolarmente ringraziano tutti coloro che vollero onorare il loro caro

EMILIO

e rendergli l'estremo omaggio.

Udine, 27 marzo 1944.

Corso di stenografia

Il 31 marzo si chiudono presso la Direzione del Dopolavoro provinciale, in Corso Verdi 24, le iscrizioni al corso regolare di stenografia riservato ai dopolavoristi. Tale corso, come annunciato, verrà inaugurato il giorno 1 aprile p. v.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VERDI: UNA ROMANTICA AVVENTURA — Ore 16.30; ultima 19.30.

VITTORIA: SEGRETO D'AMORE — Ore 16.30; ultima 19.30.

CENTRALE: UN BALLO AL CASTELLO — Ore 16.30; ultima 19.30.